

“Ripartire”. Per una pastorale missionaria nel segno della speranza

fratel Enzo Biemmi

I. Secolarizzazione e pandemia. Le opportunità di una doppia crisi.

Premessa

- La crisi della parrocchia attuale e le sue opportunità¹.
- Uno sguardo da 2 prospettive spiazzanti: la secolarizzazione dell'Europa e l'esperienza della pandemia.
- Il paradosso di questo duplice sguardo nella regione ecclesiale pugliese

1. Una chiave di lettura da un 'luogo altro' di riflessione teologica²

- a. Arretramento/fine della “civiltà parrocchiale
- b. Fine della distinzione tra Paesi evangelizzati e Paesi di missione, distinzione sottesa all'impianto parrocchiale post-tridentino che oggi ha perso la sua pertinenza³.
- c. La coscienza ecclesiale in Europa non ha saputo integrare questa mutazione (dittico *Lumen gentium - Gaudium et spes*, senza il decreto sull'attività missionaria *Ad gentes*).
- d. “rimpatriare la missione verso l'interno”: il vangelo del Regno da annunciare a tutti; il contesto sociale e spaziale della sua ricezione, reso complesso dall'attuale diversificazione culturale; la forma di Chiesa adeguata perché il vangelo diventi ricevibile per tutti.
- e. Lc 10,2 «La messe è abbondante ma sono pochi gli operai. Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe».

2. Una chiave di lettura da un 'luogo altro' di esperienza umana: Il Covid e le sue conseguenze

- Tempo di bassa marea
- Una testimonianza

«Per comprendere cosa ci stia dicendo questo tempo faccio in primo luogo riferimento alla mia esperienza di malato Covid. C'è stato un momento, lungo due-tre giorni, in cui ho sono stato vicinissimo alla morte. Sentivo che stavo morendo – e i medici poi mi hanno confermato che il rischio è stato molto alto – e ho percepito la morte come un momento in cui tutto, proprio tutto, evapora. Il corpo stesso stava evaporando, ma evaporavano anche le tante cose che facevo, i tanti progetti che avevo in testa, le cose della vita. E in questo evaporare solo due cose restavano salde, due cose che erano perciò il vero me, il mio nocciolo duro, la mia identità: una grande fiducia, che io da credente chiamo fiducia in Dio, cioè la certezza di una Presenza, e i tanti volti cari con cui ho stabilito delle relazioni. Sono convinto che, in questa esperienza personale sia contenuta una verità universale»⁴.

¹ «La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità» (EG 28).

² CHRISTOPH THEOBALD, *Urgenze pastorali. Per una pedagogia della riforma*, EDB, Bologna 2019, 404pp.

³ H. Godin, Y. Daniel, *La France pays de mission?*, Editions de l'Abeille, Lione 1943 ; don Lorenzo Milani, *Esperienze pastorali*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 1967.

⁴ DERIO OLIVERO (A CURA DI), *Non è una parentesi. Una rete di complici per assetati di novità*, Effatà Editrice, 2020, 11-12.

A. La fiducia

B. Le relazioni

«Caro virus, per colpa tua non ho più visto il mio amico del cuore, i miei compagni di classe e il parco. Mi hai privato dei giochi all'aperto, della bici... della scuola ma non dei compiti. Mi hai tolto la merenda con i miei compagni di classe e la ricreazione... Mi hai letteralmente rinchiusa in casa, mi sono sentita in punizione come quando faccio arrabbiare la mamma... Ma nonostante ciò ti devo ringraziare. Mi hai ridato i miei genitori. Adesso faccio colazione con loro, pranziamo e ceniamo insieme. La mamma non è più nervosa e papà apparecchia e sparcchia, ed è più affettuoso con la mamma e con me. Adesso facciamo tante cose tutti insieme, e quando ognuno di noi termina i compiti giochiamo con il nostro cane. Anche lui è più felice e non morde più il telecomando per farci dispetto. Io dormo meglio, non vedo più i fantasmi e quando sono nervosa non mi scappa più la pipì a letto. Se ora vai via, io ti perdono... Ciao virus. Lorenza»⁵.

3. Alcuni criteri operativi che possiamo imparare da questa doppia crisi

1. Tutti "non praticanti". Una nuova figura di credenti.

«Ora che il Coronavirus ci ha resi più simili, più fratelli in una fede comune meno evidente, ma forse più condivisa, nasce una domanda: ... *Chi appartiene al Popolo di Dio? Chi sono i cristiani? Chi avrebbe ipotizzato che questa pandemia avrebbe ricollocato i confini del popolo di Dio, annullando la distanza tra chi pratica e chi non pratica?* Facendo forse, in tal modo, giustizia di giudizi affrettati, di recinti chiusi, di silenziosi meccanismi di esclusione verso chi – diversamente da noi – a messa non ci va»⁶.

2. La chiesa nelle case. Le famiglie

3. Una ritualità ampliata

4. Bisogno di spiritualità

5. Una nuova ministerialità: rbdomanti e mistagoghi

Conclusione. Parrocchia missionaria, un ossimoro?

⁵ <https://www.valeriarandone.it/riflessioni/il-covid-negli-occhi-di-un-bambino/>

⁶ Io Seghedoni, in *Non è una parentesi*, o.c, 145.